



LE PAGELLE

di AL.BO.

ABBIATI NON PATISCE LA CONCORRENZA, COME LOTTA FLAMINI

MILAN

7,5 IL MIGLIORE
ABBIATI

La concorrenza lo fa bello: ogni anno gli mettono accanto qualcuno di diverso, per abbattere i livelli di monotonia. Per ora risponde egregiamente.

PAPASTATHOPOULOS 5,5

Attenuanti dovute a un ragazzo appena arrivato, ma Arshavin troppe volte mette la freccia.

ZAMBROTTA 6 Di mestiere, ma anche con gambe buone: il rientro è positivo. Colpisce una traversa.

NESTA 6 Il Milan non può fare a meno di lui. Lavora per due ma nessuno ci fa caso: capita talmente spesso... L'anno scorso cominciò benissimo e finì infortunato: quest'anno si dovrà sperare che regga fino alla fine.

YEPES 5 Impacciato e troppo impegnato a chiamare il fuorigioco: dai tempi di Baresi non si vedeva così spesso la mano levata al cielo, ma il risultato non lo stesso.

ANTONINI 5,5 Si sprema, ma balla la rumba. E sul gol nessuno della difesa è impeccabile, nemmeno lui.

GATTUSO 6 Dimostra di avere ancora voglia di correre e fare la sua parte di lavoro.

MERKEL 6,5 Energia nuova a centrocampo: ad Allegri serve un interno destro, ma anche lui può essere utile.

SEEDORF 6 Non serve essere dinamici quando i piedi rispondono sempre al comando del cervello. Non gioca una partita sontuosa, ma serve a Pato la palla del pari.

FLAMINI 7 Sembra che i buuu del pubblico dell'Emirates, che evidentemente non gradisce gli ex, gli trasmettano forza: è bravo a inserirsi e tira in porta più dei due attaccanti messi insieme. Lotta, intercetta e regala alle punte un paio d'occasioni. (Strasser s.v.).

ABATE 5 Corre, ma troppo spesso gira a vuoto. Meglio nel secondo tempo. (Verdi s.v.).

BORRIELLO 5 Lui non gira a vuoto: non gira per nulla. Ma col suo fisico è più difficile entrare in forma.



Christian Abbiati, 33 anni, compie una super parata su Randall RICHARDI

BERETTA 6 Non ha paura dello stadio enorme e pieno e sfiora persino il gol della vittoria. Alla fine si merita gli elogi di Allegri, che potrebbe anche schierarlo titolare oggi contro il Lione.

PATO 7 Quando si muove i difensori ondeggiavano come canne al vento. E alla fine manda in confusione anche l'ottimo Vermaelen. (Oddo s.v.).

All. ALLEGRI 6,5 Aveva chiesto progressi alla squadra: ci sono stati.

ARSENAL

Fabianski 6,5; Ebouè 6 (Sagna 5,5), Koscielny 6, Vermaelen 6,5, Gibbs 5,5 (Djouchou 6), Frimpong 5,5 (Rjourou 6), Wilshere 6,5, Rosicky 5,5 (Walcott 7), Nasri 5,5, Arshavin 7 (Vela 6); Chamakh 6,5 (Randall 5). All. Wenger 6.

TERNA ARBITRALE

FOY 6,5 Lascia giocare, come da copione, ma non è difficile farlo in una partita così. **Burton 6; Beck 6.**

«Voglio tutto: anche il Pallone d'oro»

Pato: «Mi sento alla pari con Rooney, Sneijder e Kakà. Il Milan non è più debole dell'Inter e delle grandi d'Europa. Allegri? Bravo»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA ◀ Ha visto il Mondiale alla tv («solo una partita»), sente gli altri parlare di titoli e Champions, mentre nessuno si cura del Milan se non per criticare il mercato avaro e gli ingaggi spalmati. Ma Pato non ha nessun complesso di inferiorità. «Come mi sento a essere in una squadra che di grande ha solo il nome? Questa squadra è sempre grande ed è sempre considerata fra le favorite. Io mi sento alla pari con gli altri, con i giocatori che sognano la Champions e il Pallone d'oro. Voglio stare con Rooney, Fabregas, Villa, Sneijder, Kakà e tutti gli altri. Voglio vincere tutto con il Milan e voglio vincere il Pallone d'oro. Ci siamo anche noi per la prossima stagione. Non ci sentiamo più deboli dell'Inter o degli altri grandi club».

Fiducia Pato è cresciuto: niente più pelle da adolescente inquieto, niente apparecchio sui denti perfetti. È cresciuto, ma non è cambiato, dice lui. «No, io sono sempre lo stesso. Non mi sento più importante o meno importante di prima, sono sempre io. Sono qui per lavorare, so che non bisogna mai smettere di impegnarsi. A me piace lavorare per la squadra, perché ho fiducia in questo club. Non penso proprio di non essere all'altezza dell'Inter o delle migliori d'Europa. L'importante è giocare come abbiamo fatto contro l'Arsenal, con fiducia e spirito giusto. I gol arrivano, ma non sono importanti. Importante è vedere che la squadra migliora».



Alexandre Pato, 20 anni, sta iniziando la quarta stagione in rossonero EPA

Progresso Tre allenatori in tre stagioni: una bella giostra, considerando che c'è gente che ha passato anni al Milan cambiando un paio. Ma Pato non si scompone: caracolla da solo per il campo quando nessuno lo segue, scatta come ha sempre fatto e a volte gioca un po' per conto suo. Ma è pronto a studiare e a migliorare, e non avere più un tutor brasiliano come Leonardo non lo disturba. «Mi piace molto Allegri, gli allenamenti con lui stanno andando benissimo: Allegri è bravo, spiega le cose ed è molto preciso. Sono contento di avere un allenatore così. D'altra parte io sto bene con tutti, perché sono convinto che la cosa più importante sia la squadra.

Io posso vincere tanti titoli solo se la squadra va bene, e spero che succeda nella prossima stagione».

Ritorno Intanto qualcosa si è mosso nella nazionale brasiliana: non sarà per merito del Milan che ha appena ricominciato a lavorare e giocare, ma il nuovo c.t. brasiliano ha subito richiamato Pato dopo la delusione mondiale. «E io sono felicissimo, aspettavo questo momento e ora che sono tornato in nazionale devo dimostrare di meritarmi di restarci». Appuntamento nel New Jersey, il 10 agosto. Pato si è rimesso in moto e il Milan può soltanto sperare che non si fermi tanto presto.

L'ALTRA PARTITA Pareggio anche tra Celtic e Lione

È finita in pareggio anche l'altra sfida, tra Celtic Glasgow e Lione, con i francesi che si sono fatti rimontare da 2-0 a 2-2. Lione avanti al 28' con una punizione tremenda del brasiliano Bastos, poi raddoppio di Novillo al 54'. Nel finale di partita la rimonta scozzese: Hooper all'82' ha accorciato le distanze, il greco Samaras ha pareggiato all'89'. Celtic e Lione guidano la classifica dell'Emirates Cup, che assegna un punto anche per ogni gol segnato. Quindi Celtic e Lione 3 punti, Arsenal e Milan 2.

SI ASSEGNA LA COPPA Oggi la sfida ai francesi

Oggi squadre di nuovo in campo per il secondo e ultimo giorno di gare. Il programma prevede Milan-Lione alle ore 15 italiane (diretta su Rete 4), e Arsenal-Celtic alle 17.20 (Premium Calcio). Queste le probabili formazioni.
MILAN (4-3-3) Abbiati; Oddo, Nesta, Bonera, Zambrotta; Merkel, Seedorf, Flamini; Abate, Borriello, Pato. All. Allegri.
LIONE (4-3-3) Vercautere; Reveillère, Lovren, Seguin, Umitti; Grenier, Källström, Makoun; Bastos, Novillo, Lacazette. All. Puel.



HANNO DETTO



Abbiati / 1
Sono in Serie A da tanti anni e mi sono sempre giocato il posto. Per me non c'è nessun problema

Abbiati / 2
Ho visto un Milan con più carattere. È vero, si sono corsi dei rischi, ma abbiamo anche creato diverse occasioni

Abbiati / 3
Ce la siamo giocata alla pari con una squadra che aveva 15 giorni in più di preparazione nelle gambe

L'OSPITE INATTESO

Beckham torna rosso solo da tifoso



David Beckham con i figli Cruz e Romeo all'Emirates IIP

DAL NOSTRO INVIATO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA ◀ «Soddisfatto». Così si definisce Massimiliano Allegri dopo il pareggio contro l'Arsenal. Non tanto per il risultato, perché di questi tempi non importa, quanto per l'atteggiamento dei giocatori. «Mi è piaciuto lo spirito con cui la squadra ha affrontato l'impegno. È vero che abbiamo sofferto e abbiamo rischiato di subire altri gol, ma è altrettanto vero che siamo riusciti a restare in partita e abbiamo avuto la forza per ribaltare la situazione. Complimenti ad Abbiati, grande prestazione. Non dimentichiamo che l'Arsenal ha 10 giorni di lavoro in più nelle gambe e ha notevoli qualità tecniche. Noi possiamo migliorare ancora».

Luci e ombre L'ottimismo di Allegri si riferisce soprattutto alle prove dei ragazzini: Merkel, Strasser e Beretta. «Merkel è un interno destro di qualità e di corsa. Anche gli altri giovani hanno fatto bene. Dobbiamo però eliminare certi errori nella costruzione dell'azione: contro l'Arsenal abbiamo perso cinque volte la palla in uscita dalla difesa e ci hanno preso in contropiede. Queste cose non vanno bene. In compenso ho notato alcune buone geometrie e una discreta circolazione della palla: siamo riusciti a portare al tiro Flamini con uno schema che avevamo preparato in allenamento».

Tifoso speciale Prima in tribuna e poi negli spogliatoi, David Beckham è sempre un tifoso rosso. L'inglese ha esultato al gol di Pato assieme ai figli Cruz e Romeo, poi è andato a salutare gli ex compagni di squadra e ha conosciuto Allegri. «Fa piacere avere un sostenitore come lui — ha detto il tecnico —. Però, dopo l'infortunio che ha avuto, è molto difficile che possa tornare al Milan. Gli auguro di rimettersi in forma al più presto». Beckham, a settembre, dovrebbe riprendere l'attività con il Los Angeles Galaxy con cui ha ancora un contratto. Nessuna offerta ufficiale è invece giunta dal West Ham.

a.s.